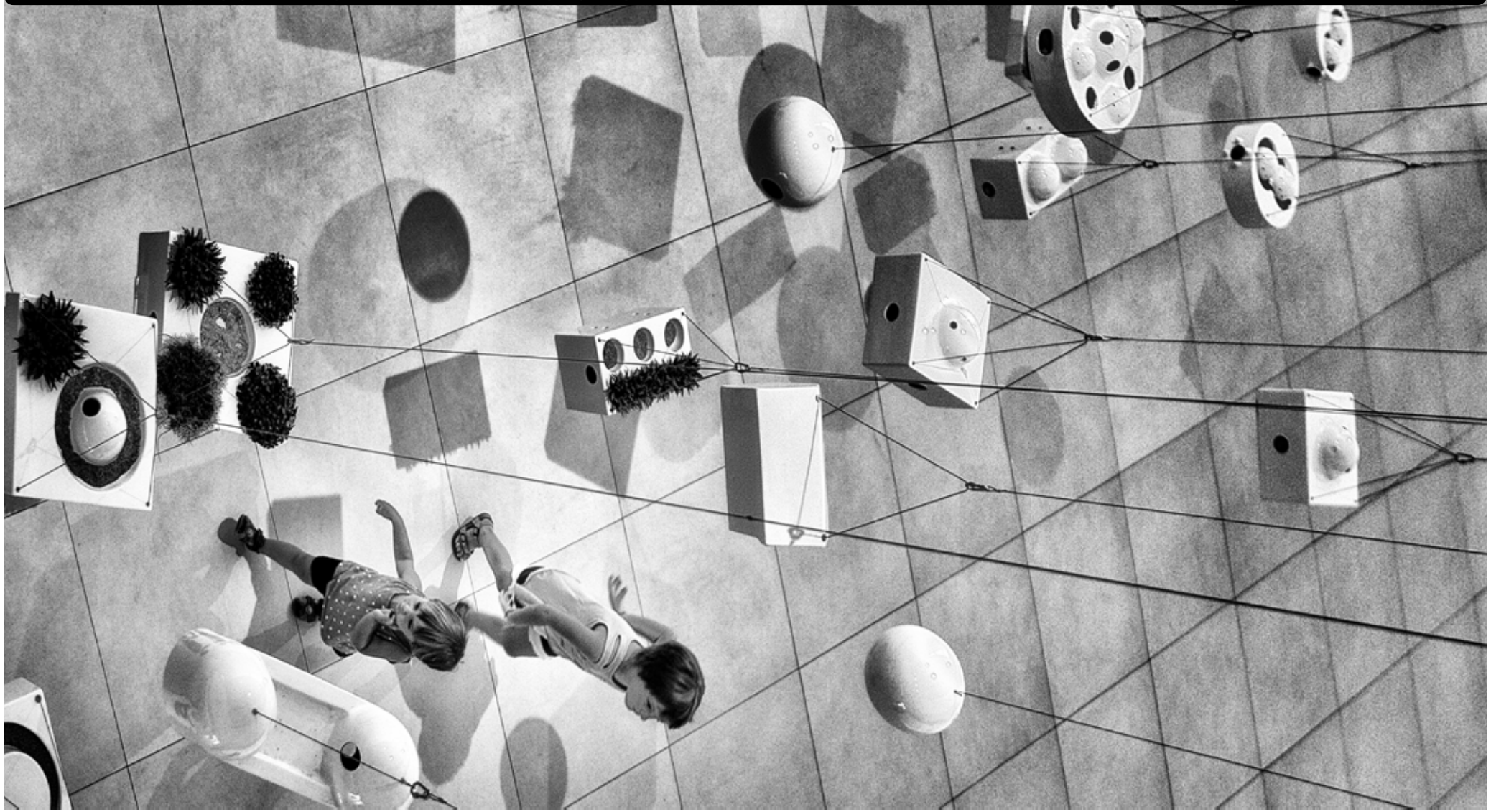
il GRANDANGOLO

MENSILE di FOTOGRAFIA & IMMAGINE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO - ANNO 6° - **N°10** - DICEMBRE 2015



"A cosa serve una grande profondità di campo se non c'è un'adeguata profondità di sentimento?"
(E. Smith)

...lo stesso, profondo sentimento con il quale auguriamo a tutti i nostri amici un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo 2016 !

CAPIRE una fotografia

Testo e Foto di Walter Turcato

Sto da qualche tempo leggendo il libro di John Berger "Capire una fotografia". Non è sempre facile e in certi passi non è del tutto condivisibile, ma presenta parecchi stimoli e una metodica che cerca di andare oltre la sola lettura dell'immagine, per arrivare ad una sua più profonda comprensione e giustificazione.

Sulla copertina si legge un breve pensiero estratto dal testo, che è la chiave di lettura dell'opera: *"Perché complicare a tal punto un'esperienza che facciamo più volte ogni giorno: l'esperienza di guardare una foto?*
Perché l'ingenuità con cui di solito la affrontiamo è dispendiosa e disorientante.
Pensiamo alle fotografie come a opere d'arte, come prova di una particolare verità, come simulacri, come nuovi oggetti.
Di fatto ogni fotografia è un mezzo per verificare, confermare e costruire una visione totale della realtà".

I milioni di fotografie che ogni giorno vengono pubblicati o messi in rete, di fatto rischiano di essere effettivamente solo degli oggetti, dei soprammobili, che siamo ormai abituati a vedere distrattamente, nei tempi veloci che ci concede la quotidianità, che non creano più curiosità e tanto meno lasciano in noi quella traccia, quel messaggio, quel ricordo particolare che il fotogafo ha ricercato e registrato al momento dello scatto.

Viene quindi spontanea la domanda: ma noi fotografi, affrontiamo questa duplice esperienza di guardare e produrre fotografie con la necessaria attenzione e consapevolezza?

Trovo una possibile risposta in un capitolo del libro: *"quando riteniamo che una fotografia sia significativa, è perché le prestiamo un passato e un futuro"…*

Di fatto questa risposta corrisponde ad un programma di lavoro molto impegnativo, che investe la nostra responsabilità di comunicatori, di "portatori di un messaggio": messaggio che può essere individuato nella bellezza estetica, nel contenuto importante, nella novità della proposta, nella forma della presentazione, nell'accostamento ad altri media… perché la fotografia sia "viva" sempre e quindi, a fronte di un suo passato già consolidato, sia interessante nel presente e possa continuare ad interrogarci nel futuro.

Pubblico a corredo di queste considerazioni una mia fotografia, a titolo di semplice esempio: l'autore di un'immagine è infatti il solo che possa dare motivazioni certe e informazioni sincere sulla natura della sua opera, poi ciascuno potrà affiancarvi le proprie personali considerazioni e/o critiche.

Ho scattato questa fotografia in una mattina di sole autunnale, dopo una notte di leggera pioggia: mi avevano colpito in prima battuta le gocce di acqua sul cofano di un'automobile bianca, disegnate da una luce radente che conferiva loro volume e brillantezza. Una situazione gradevole ma molto comune, che tuttavia ad un'ulteriore lettura non mi soddisfaceva, mancava di un vero e proprio "soggetto" che completasse la composizione e polarizzasse l'attenzione.

Ho quindi inserito sulla scena una delle tante foglie che erano lì a terra, cercando di posizionarla in modo naturale, e soprattutto cercando di creare un'ombra ben proporzionata, che interagisse appropriatamente alla narrazione di quel momento (breve ma intenso, tutto mio) e potesse trasmetterne un sentimento, quindi qualcosa di più di un compiacimento visivo. E questo anche attraverso il colore, che contrastava con l'uniformità dello sfondo; attraverso il gioco di geometrie spigolose che contrastavano con quelle tonde delle gocce; nell'unica posizione "libera" dell'inquadratura (in quella di destra, la piega della lamiera completa la struttura senza essere invadente e conferendo dinamicità).

Solo dopo, in un terzo tempo, ho preso coscienza del particolare disegno che l'ombra della foglia aveva creato: un diavoletto danzante?
...di certo ora il vero soggetto da ricercare!

AURORA BOREALE

Testo e Foto di Monica Giudice

Qualcosa che alla mia età mi fa ancora dire ohh!

Non è facile sentire parlare di aurora boreale dalle nostre parti, vederne una se pur in un filmato ancora meno, eppure l'aurora è uno degli spettacoli più belli che la natura possa offrire.

I motivi della nostra incuranza sono diversi e posso pensare che semplicemente non faccia parte della nostra cultura e dell'esperienza della nostra popolazione. In effetti nei luoghi dove questo fenomeno si osserva di frequente, ci sono favole e racconti, aneddoti, tutti sanno quando, come, dove si può assistere allo spettacolo, perché di spettacolo si tratta.

Ma la gente del nord si sa è riservata e non dispensa facilmente consigli, o forse per loro è solo normale sapere.
È con questa ignoranza che ci siamo imbarcati nell'avventura più bella della mia vita: vedere l'aurora boreale e, ovviamente, cercare di fotografarla.

In effetti qualche secondo di filmato si è visto in qualche film o telefilm, qualche foto un po' sgranata anche, magari su un testo scolastico.

L'unica cosa che ci era nota era che il fenomeno si vede a nord, al buio, quindi visto che a nord d'estate è giorno più o meno tutto il di, di inverno!
Bene dove? Qui incominciano i primi problemi poiché le informazioni si perdono.
Localizzato il possibile posto non esattamente dietro l'angolo, ci organizziamo, ma la prima volta il fiasco è stato grande poiché era nuvoloso!
E già, il fenomeno si ha molto in alto ben al di sopra delle nuvole.
Ci sono stati vari tentativi falliti per esempio perché c'è la luce della città, della luna piena, e poi vedere l'aurora da soli all'inizio è quasi impossibile in quanto quando sta per formarsi ha un colore simile a quello di nuvole e in pratica le vedi solo con un po' di allenamento, per di più il fenomeno arriva all'improvviso e quando e quanto a lungo durerà non è prevedibile.

Infine ci deve essere attività cioè il sole deve aver "perso" sufficienti particelle che arrivano sulla terra, vengono attratte dal campo magnetico terrestre, urtano le molecole di ossigeno o azoto e, con un fenomeno simile a quello dei tubi al neon emettono luce: l'aurora!

Grande è stata l'emozione del primo show, meraviglioso, intenso, durevole, di colore verde più viola (l'aurora rossa è rara): prima si forma poi si accende e poi delicatamente danza nel cielo.

Un problema a parte è costituito dal fatto che l'aurora va attesa all'aperto e di solito la temperatura è di almeno -20°C poiché a temperature più alte l'aria è più umida e meno tersa.
Un ulteriore problema è fotografare l'aurora, inutile dirlo, a cavalletto, con adeguato tempo affinchè essa possa essere registrata senza però sovraesporre.

A queste temperature e in carenza di luce la fotocamera è messa a dura prova, rischia di scaricare le batterie in fretta, congelare l'alito sul mirino o sulla lente, dare immagini sgranate se stà lavorando al limite delle sue possibilità. Anche il cavalletto è stressato e infragilito dal freddo.
Vi propongo alcuni scatti, presi in diverse occasioni e luoghi.

22° Concorso Sociale

LUCIANO MARTINI

FRANCO FRATINI

La quarta tappa del nostro concorso vuole essere una testimonianza - pur ridotta - di alcuni momenti trascorsi in EXPO, questa grande manifestazione che ha portato il mondo nella nostra città di Rho.
Un piccola raccolta di "colpi d'occhio" sui colori, le strutture architettoniche, i personaggi che abbiamo potuto incontrare nelle nostre visite.
Un piccolissimo archivio di immagini a memoria di questo evento.

W.

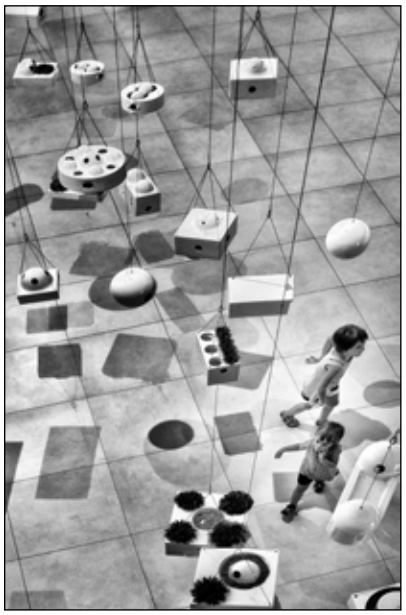
LUCIANO CERIANI

WALTER TURCATO

DANIELE BELLACCHIO

- 4ª tappa: "EXPO 2015"

ROBERTO DE LEONARDIS



DOMENICO SCOCA

MICHELE DI BARI

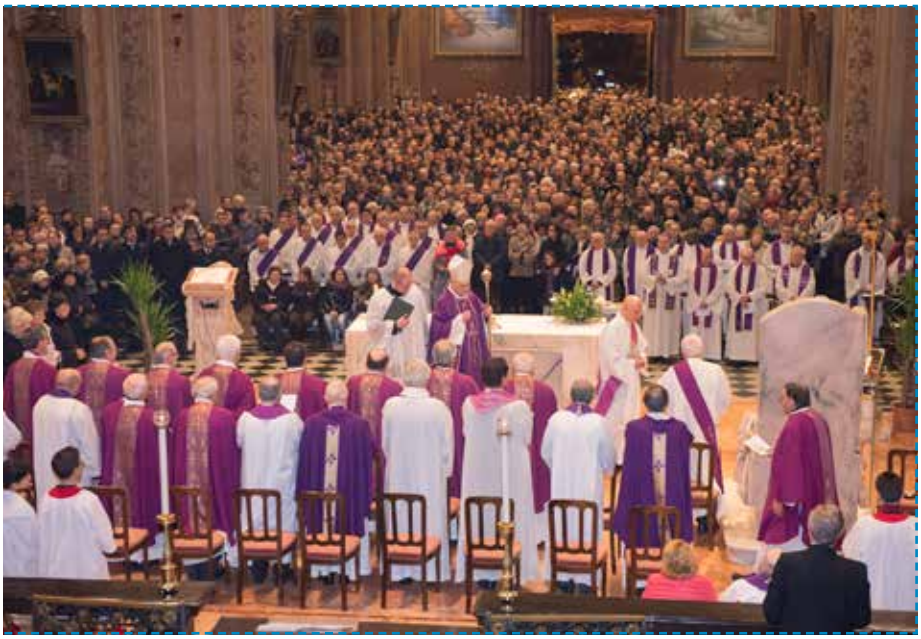
STEFANO GIUDICI

ALESSANDRO BOTTERIO

EXPO
MILANO 2015

La foto del mese

Apertura della Porta Santa
Santuario di Rho - 13/12/2015
Rho
di Walter Turcato



CONCORSI & dintorni

Nel corso dell'annuale Convegno dei Circoli Fiaf della Lombardia svolto a Sesto S.Giovanni, è stato ufficialmente consegnato a **Walter Turcato** l'attestato di ***"Docente FIAF"***, conferitogli a maggio nel corso del Congresso Nazionale FIAF di Amantea (Cz).
Un riconoscimento per l'impegno e le capacità espresse a favore della cultura e didattica fotografiche.

Assegnato a **Roberto Chiodini**
il Premio Speciale GFG
al 33° Concorso Internazionale
di Garbagnate Milanese,
con l'opera *"Selfie"*.

Assegnato a **Walter Turcato**
il Primo Premio al 9° Concorso Nazionale di Audiovisivi FIAF
Tappa di Pergine Valsugana, con l'opera *"Aria"*.

il GRANDANGOLO

IL GRANDANGOLO - MENSILE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO (MI) - VIA CAPUANA - C.F.: 06806270960
Associato FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) n°1047 - Associato FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) n° 2049-IL
Presidente: *Turcato Walter* - Vice Presidente: *Alessandro Botterio* - Segretario: *Vittore Marciandi*
Redazione: *Raffaello Ricci, Fabrizio Maestroni, Antonella Pecoraro*
Stampato in proprio e disponibile (pdf) sul sito: www.fotoclubsanpaolo.it - info@fotoclubsanpaolo.it - Grafica Studio W. Turcato
Foto di copertina: *"EXPO 2015"* - di Domenico Scoca